

1-2	Intro	<p>Autorità civili, religiose e militari,  Rettori e rappresentanti di altre Università  Colleghe e Colleghi docenti, assegnisti di ricerca, studentesse e studenti, e tecnici amministrativi  Signore e Signori  Benvenuti all'inaugurazione del 95esimo Anno Accademico dell'Università di Trieste.</p> <p>Un cordiale saluto ai rettori italiani e stranieri delle regioni e nazioni vicine con i quali abbiamo costruito un percorso di collaborazione e coesione che si è rivelato un potente strumento di unificazione territoriale.</p> <p>Saluto tutti coloro che assieme a me credono che l'Università, sia massima espressione identitaria della nostra cultura, di universalità di dialogo e di pensiero, che credono in una storia continua e condivisa nella quale l'Università è soggetto partecipe e non oggetto.</p>
3	Ringraziamenti	<p>Ringrazio la prof. Marchesan, una delle undici "Rising Stars" della ricerca mondiale, ed i gentili ospiti di oggi: senatrice a vita Elena Cattaneo, professoressa di farmacologia all'Università di Milano ed il professor Jean-Pierre Bourguignon, presidente del ERC. Saluto i rappresentati degli studenti e del personale tecnico-amministrativo che contribuiranno alla cerimonia con i loro discorsi. Ringrazio Roger Waters, sì proprio lui, per l'ispirazione che mi ha sempre dato e che ritroverete in questo discorso. La cerimonia di quest' anno è particolarmente importante per me essendo l'ultima del mio mandato. Quindi mi permetterò di presentare un report delle attività svolte in questi anni.</p>
4	Inaugurazione e definizione del tema	<p>Siamo nel 2018. Un anno importante per la nostra città: 100 anni di appartenenza di Trieste all'Italia, la più Europea delle città Italiane. L'unione di Trieste all'Italia ha anche segnato in qualche modo la nascita della nostra università, avvenuta qualche anno dopo la fine della I guerra mondiale, nel 1924. Una università, così è scritto nel decreto di fondazione, con il compito di guardare ad EST. E così la università ha fatto: si è concentrata su ricerca ed internazionalizzazione, operando attivamente nell'ambito della 'science diplomacy' durante e dopo la guerra fredda. Ed oggi continua la sua missione.</p>
5	Trieste	<p>Era il secondo dopoguerra, quando, grazie alla lungimiranza di alcuni scienziati sono state poste le basi per la 'Trieste città della Scienza'. La città di Trieste è stata capace, con la sua storia e tradizione di apertura, di multietnicità e di vocazione internazionale, di permettere a questo seme di germogliare e di crescere in un ambiente particolarmente fertile e vivace. Il risultato è evidente a tutto il mondo, che riconosce la presenza di una straordinaria attività di ricerca in questo territorio.</p>
6	Mare	<p>Trieste è anche città di mare e si è sempre sviluppata quando ha saputo trarre beneficio dalla presenza del mare. E, di nuovo, guardare al mare significa avere una mente aperta, lo sguardo che scruta l'orizzonte, ma sempre attento ai rischi della navigazione. L'accoglienza dello straniero, la disponibilità ad accettare l'altro, l'apertura all'internazionalizzazione sono caratteristiche intrinseche della città di Trieste. Ecco</p>

		quindi perché Trieste è la città della Scienza. Il posto ideale per affrontare le grandi sfide del futuro. Trieste c'è, le sue infrastrutture ci sono. Ma ci sono anche le donne e gli uomini che danno vita e sensibilità a questi elementi.
7	Amare la scienza	Abbiamo scelto per questa giornata il tema 'Amare la Scienza'. La Scienza è meravigliosa. Noi amiamo la scienza perché non scende a compromessi, perché si confronta sempre, azzarda delle ipotesi e raggiunge le tesi e verifica i ragionamenti con esperimenti, studi, prove e con solide teorie. La scienza è trasparente, pubblica i risultati e li rende disponibili a tutti. La Scienza non si fida del sentito dire, non segue le mode, analizza deduce e dimostra. LA Scienza è meravigliosa, e l'unica cosa che ci chiede in cambio è il rispetto per se e per i suoi cultori.
8	WEF	Noi amiamo la Scienza perché essa ci aiuta nella visione del futuro, ci aiuta ad andare oltre alla nostra immaginazione e ci guida verso il futuro. Recentemente il WEF ha individuato i maggiori rischi globali ai quali andremo incontro nei prossimi anni. I più rilevanti sono legati ai cambiamenti climatici ed all'effetto della digitalizzazione: entrambi sono supportati in modo inequivocabile dalla scienza.
9 10 11	Cambiamenti climatici - decarbonizzazione	I cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno delle agende di molti paesi: purtroppo non di tutti. Gli impatti dei cambiamenti climatici saranno peggiori del previsto ed il limite dei 2 gradi di massimo innalzamento della temperatura non è più sufficiente. Abbiamo tempo solo fino al 2030 per evitare catastrofi con ricadute economiche e sociali devastanti. E' la profezia di John Beddington: la tempesta perfetta del 2030. Il 2017 è stato l'anno più caldo della storia e sarà superato dal 2018. Crescono anche i pericoli dell'inquinamento. La cattiva qualità dell'aria – a sua volta legata al riscaldamento globale – uccide ormai 6.5 milioni di persone all'anno: 430.000 nella sola Europa. Gli effetti sono evidenti a tutti: oltre all'aumento della temperatura, all'intensificazione degli eventi atmosferici estremi, quello che spaventa di più è lo scioglimento dei ghiacci ed il conseguente aumento del livello del mare con sottrazione di terreno oggi densamente abitato.
12	Digitalizzazione	Il secondo elemento di impatto sulla società è la digitalizzazione, che rivoluzionerà in breve tempo il nostro modo di vivere ed il tessuto industriale, manifatturiero e logistico al quale siamo abituati. L'industria 4.0 e soprattutto le sue future evoluzioni verso la robotica, l'intelligenza aumentata e la computerizzazione cambieranno il mondo ed influiranno pesantemente sul sistema educativo e sui mestieri del futuro. Nel 2030 queste previsioni saranno realtà.
13- 14	Lavoro e evoluzione	In questo scenario nuove categorie di mestieri emergeranno parzialmente o totalmente soppiantando quelli tradizionali. Mestieri totalmente nuovi che possono apparire oggi futuribili. E saranno mestieri in cui la componente socio-umanistica risulterà di straordinaria importanza, per il suo contributo di cultura e multidisciplinarietà. Le competenze richieste dai lavori del futuro saranno diverse da quelle di oggi. L'università deve essere consapevole di questa evoluzione ed essere proattiva, non subirla. Deve rispondere con la dovuta flessibilità e coraggio e tanta capacità di

		guardare avanti, di avere una visione. Il 65% dei bambini che entrano le scuole elementari oggi saranno impiegati in mestieri che oggi non esistono.
15	Credere nella scienza	Dobbiamo tutti fare uno sforzo ...., credere nella scienza ....ma quale è lo situazione attuale? L'Italia è sulla strada del declino non da oggi, e nemmeno dalla crisi del 2008. Sono 25 anni che la produttività italiana è il fanalino di coda fra i paesi avanzati. Non c'entra l'Euro, che infatti condividiamo con altri che fanno meglio di noi. Le ragioni vanno ricercate nel nostro modello di sviluppo: un modello a bassa innovazione tecnologica.
16		Nonostante l'alta qualità della formazione italiana, testimoniata da quanto appetibili sono sul mercato internazionale i nostri studenti, registriamo investimenti pubblici e privati nella ricerca sempre più bassi. E quel che è peggio, con tendenza negativa specie negli ultimi anni.
17		Abbiamo il più basso numero di laureati e di dottori di ricerca e per di più l'età media è alta, il che spesso li porta fuori mercato. Ma siamo ormai talmente assuefatti alle statistiche che vedono l'Italia tra gli ultimi che nemmeno ci facciamo più caso. La realtà è che stiamo cominciando a renderci conto che abbiamo pochi medici e che le aziende faticano a trovare ingegneri e che nelle scuole cominciano a scarseggiare gli insegnanti.
18-19		Ma formare medici e ingegneri e insegnanti costa molto e richiede investimenti. Per non parlare del "destino dei bravi". Quelli troppo bravi, quelli più motivati, quelli più testardi vanno all'estero dove vengono accolti e valorizzati. Tutti i nodi irrisolti sono ancora qui: il sotto finanziamento, l'obsolescenza delle strutture di ricerca, il precariato, la immobilità delle carriere, la insostenibile burocrazia quotidiana, la confusione nei ruoli. Si pensi che a quasi quaranta anni dalla sua istituzione il mondo dei decisori politici ha ancora idee confuse su cosa sia il dottorato di ricerca e a cosa serva. I dottorandi sono considerati alternativamente "precari della ricerca" oppure studenti di terzo livello universitario con borsa di studio.
20		Parlando di digitalizzazione, come sta l'Italia nell'economia digitale in confronto con altri paesi? Male, malissimo Siamo fermi al 25 posto nell'indice dell'economia e società digitale e pochi sono i progressi fatti negli ultimi anni. Anche qui tendenza negativa, mentre gli altri corrono.
21	Antiscienze	A questo scarso interesse italiano verso la ricerca e l'alta formazione, oggi si aggiunge la presenza, soprattutto in rete, dei movimenti negazionisti, apertamente contro la scienza. Scie chimiche, terra piattisti, novax, negazione dei cambiamenti climatici, cure omeopatiche, sono solo alcuni esempi di Anti Scienza. Rendiamoci conto che negare la scienza significa privarci della possibilità di vedere il futuro.
22	Hey you	Hey you canta Roger Waters. Hey voi, non aiutateli a sotterrare la luce, non arrendetevi senza lottare. Io mi rivolgo a voi, a tutti coloro che hanno a cuore la scienza. Perché siamo noi a dover spendere nome e faccia ed aiutare la politica a fare i passi giusti.

23-24	6 anni di lavoro	<p>Ma qual è il valore che la nostra università trasferisce al territorio? In questi 6 anni abbiamo continuato a perseguire in modo determinato gli obiettivi delineati nel 2013 nel primo piano strategico, che riprendeva gli obiettivi che mi ero posto all'inizio del mio mandato.</p> <p>E' stato un utile esercizio quello di riguardare il sito Web che avevo preparato nel 2013 definendo gli obiettivi da raggiungere e le strategie da seguire. Vediamo cosa siamo riusciti a fare.</p>
25	UNITS - formazione	<p>Nella formazione abbiamo mantenuto il già ottimo livello dell'offerta formativa assicurandone la sostenibilità, riprogettandola in funzione delle sfide europee e tenendo conto dell'evoluzione del mercato del lavoro. Oggi offriamo oltre 70 corsi di studio e 64 percorsi post laurea, molti dei quali in collaborazione con le università regionali.</p>
26	Crescita immatricolati ed iscritti	<p>Attraverso il rafforzamento delle attività di orientamento con progetti innovativi trasversali nell'area socio-umanistica e tecnico-scientifica siamo riusciti ad aumentare il numero di immatricolati del 15% dal 2014 per le lauree triennali ed addirittura di più per le lauree magistrali. Il tutto malgrado il calo demografico del paese ed in un contesto economico non favorevole.</p>
27	iscritti	<p>Anche il numero totale degli iscritti ha subito un incremento nello scorso anno accademico legato ad un vistoso aumento degli studenti in corso, sintomo di una migliorata efficienza dei percorsi formativi. Questa tendenza è confermata dai dati di quest'anno.</p>
28	Occupazione studenti	<p>Il tasso di occupazione dei nostri laureati è superiore alla media nazionale, così come è più elevata la retribuzione netta. I nostri laureati sono riconosciuti dalle imprese e dalle istituzioni per la loro preparazione e per la loro apertura internazionale ed il mercato del lavoro li premia. Vale la pena evidenziare che dopo 3 anni dalla laurea il tasso di disoccupazione dei nostri laureati è già inferiore al 5%.</p>
29	UNITS ricerca	<p>Nella ricerca abbiamo consolidato il nostro ruolo di research university puntando sul reclutamento di personale di qualità e sui dottorati di ricerca. In Ateneo sono attivi oltre 80 laboratori di ricerca. Nel 2018 ben 4 dipartimenti sono stati riconosciuti dal ministero come dipartimenti di eccellenza e di questi due (medicina e matematica e geoscienze) hanno ricevuto un congruo finanziamento riservato alle loro strategie di sviluppo.</p> <p>La regione FVG ha finanziato centri di eccellenza per la ricerca in comune localizzati nelle tre università regionali ed è in via di realizzazione una rete di trasferimento dati a 100 Gigabit a latenza zero: l'autostrada informatica del futuro che convoglierà i dati verso i computer ad alta performance.</p>
30	Phd	<p>Uno dei punti di forza del nostro Ateneo sono i dottorati di ricerca, attivati sia nei singoli settori ERC che in ambiti multidisciplinari. Su questo puntiamo per restare una università di ricerca.</p>
31	ranking	<p>Il posizionamento nei ranking internazionali è sempre buono e ci vede attorno al 10 posto in Italia e attorno alla posizione 300 nel mondo . E' recente il lusinghiero</p>

		posizionamento al 3 posto in Italia e 280 nel mondo nel ranking della RUR 2018. Anche su questo tema la tendenza è positiva.
32	TT	Nel trasferimento tecnologico, oltre a rafforzare la nostra presenza nei network nazionali e internazionali, abbiamo realizzato, nel nuovo Contamination Lab presso la casa del comandante dell'ex ospedale militare, uno spazio di co-working dedicato agli studenti che si pone a livello delle migliori eccellenze internazionali nel campo, a consolidare la 4° posizione in Italia per performance delle nostre spin-off.
33	UNITS – outreach - ESOF	Nel trasferimento della conoscenza ci siamo qualificati nel territorio come interlocutore per i processi di innovazione tecnologica e scientifica. Abbiamo al contempo consolidato l'attività di divulgazione scientifica per contribuire all'affermazione di 'Trieste città della scienza', anche nella scia della grossa opportunità offerta da ESOF 2020: Trieste capitale europea della scienza.
34		Trieste Next, il festival europeo della scienza, vede la nostra università protagonista fin dalla prima edizione nel 2012. In un periodo di false verità e di negazione delle scienza, le iniziative di divulgazione scientifica rivestono una importanza straordinaria per informare serenamente l'opinione pubblica.
35	Sanità e parità di genere	Tra le iniziative di supporto al territorio non possiamo certo dimenticare l'attività assistenziale. L'Università ha posto al centro l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca al fine di migliorare la salute della popolazione, la qualità della formazione dei professionisti della sanità, e lo sviluppo e l'implementazione di nuove conoscenze. Possiamo affermare di essere all'avanguardia in Italia nella promozione delle pari opportunità di genere e nella implementazione di servizi di qualità per il diritto allo studio per tutti, inclusi gli studenti e le studentesse più vulnerabili. Abbiamo dedicato una attenzione straordinaria al deprecabile fenomeno della violenza sulle donne ben prima del movimento METOO tramite seminari, incontri, formazione e dedicando risorse per borse di dottorato sul tema specifico.
36	Social	Negli ultimi mesi abbiamo dedicato particolare attenzione alla comunicazione intensificando la nostra presenza sui social media. Abbiamo sviluppato una social media policy e potenziato la comunicazione su twitter, facebook, instagram e linkedin con la definizione di un piano editoriale settimanale. Siamo al 4 posto tra le università italiane per utilizzo e capacità di gestione dei social media.
37	Social	Grazie alla dedizione e professionalità di alcune persone abbiamo ottenuto risultati straordinari: quasi in 24.000 seguono la nostra pagina Facebook e su Twitter i followers sono oltre 5000 e le visualizzazioni sono cresciute da circa 7000 al mese fino a 150.000 con picchi di 230.000. Abbiamo anche da poco inaugurato la versione inglese del sito web.
38	Internazionalizzazione	In tema internazionalizzazione certamente il sito web interamente in inglese è importante, ma l'Ateneo triestino si è soprattutto imposto a livello nazionale ed internazionale per la sua predisposizione al dialogo con altri paesi. Nelle macroregioni europee abbiamo un ruolo rilevante e siamo in prima linea nei rapporti che l'Italia ha

		con i paesi balcanici, l'est Europa, l'IRAN, il Giappone, il Vietnam, l'Arabia Saudita e l'America latina.
39	Internazionalizzazione studenti	Ottimi sono anche i risultati in termini di internazionalizzazione dei curricula e della mobilità studentesca. Nell'anno accademico appena concluso oltre 700 nostri studenti hanno maturato una esperienza di mobilità internazionale ed abbiamo ospitato 270 studenti stranieri. Siamo l'università con un alta percentuale di studenti stranieri, circa il doppio della media nazionale.
40	Bilancio	Il bilancio del nostro Ateneo è sano e, nonostante il perdurante calo delle risorse ministeriali, ha generato utili in tutti gli ultimi 6 anni: oltre 7 milioni solo nel 2017. Utili che sono stati reinvestiti negli anni successivi. Il totale dei finanziamenti ottenuti da progetti competitivi è salito da 1.4 Milioni del 2015 fino a 9.8 Milioni nel 2017, grazie ad un investimento in personale che ha favorito la presentazione di progetti: operazione finanziata dalla Fondazione CRT. Il budget pluriennale disponibile dei progetti di ricerca e didattica ammonta oggi ad oltre 96 Milioni di Euro.
41	Cantieri	Siamo riusciti a far ripartire i cantieri edili, fermi da anni, per una ristrutturazione edilizia dei nostri edifici. Mi piace ricordare che abbiamo inaugurato l'ex. Ospedale militare dove abbiamo realizzato la nostra residenza universitaria, insediato il Collegio Fonda e aperto il contamination lab. Abbiamo inaugurato la nuova sede del dipartimento di studi umanistici dove abbiamo realizzato la biblioteca del polo. Abbiamo riqualificato il sistema di teleriscaldamento di piazzale Europa.
42	Reclutamento	La questione del reclutamento è centrale per il buon funzionamento delle università. La nostra università, non solo ha reclutato ben 128 nuovi docenti di cui 103 giovani ricercatori ed ha varato 105 progressioni di carriera. Ma ha anche ricevuto una premialità per la qualità del reclutamento svolto.
43	accreditamento	La settimana scorsa l'Università di Trieste è stata oggetto della visita periodica di accreditamento da parte degli esperti dell'agenzia nazionale di valutazione. La visita si è conclusa molto positivamente per il nostro ateneo al quale sono state riconosciute diverse buone pratiche all'interno del nostro sistema di qualità sia nella didattica che nella ricerca che nella terza missione. Un ottimo risultato arrivato alla fine del mandato, che va a premiare la volontà di costruire da zero un sistema di qualità che si è rivelato alla prova dei fatti molto solido e ben costruito.
44	Hey you- Ringraziamenti UNITS	Spero di essere riuscito a raccontarvi, seppur brevemente, cosa siamo riusciti a fare in questi quasi 6 anni. Si tratta di risultati importanti, ma è doveroso chiarire che quanto è stato fatto è sempre il frutto di un lavoro di gruppo. Diverse sono le persone che hanno 'aiutato a trasportare la pietra'. Ringrazio il pro-Rettore ed i delegati, gli Organi di governo, il direttore generale, il Presidio di Qualità, il Nucleo di valutazione, i direttori di dipartimento, i presidenti di corso di studio, i coordinatori dei dottorati, tutti i docenti, i ricercatori ed il personale tecnico-amministrativo per l'impegno profuso e la collaborazione dimostrata.
45	Ringraziamenti regione	Ringrazio la Regione Friuli Venezia Giulia per la sensibilità dimostrata nei confronti del diritto allo studio, e per la recente notizia relativa al supporto all'edilizia universitaria. La ringrazio soprattutto per credere nel sistema universitario regionale e per averlo

		<p>premiato con finanziamenti specifici a progetti di didattica e di ricerca svolti in collaborazione.</p> <p>Lascio un Ateneo con bilanci sani, in crescita in ogni settore, accreditato per la qualità, attento alle dinamiche esterne e ben collegato con il territorio locale, nazionale ed internazionale.</p>
46	Cosa serve ?	<p>Ma il futuro non è roseo. L'università ha bisogno di risorse, certe e stabili: norme e risorse per un vero diritto allo studio, un aumento del finanziamento globale per l'università e per la ricerca di 1 miliardo dal 2019 in avanti, la revisione del modello di finanziamento dell'alta formazione e la certezza triennale di finanziamento.</p> <p>Ha bisogno di risorse per progetti di ricerca nazionali simili a quelle messe in campo da altri paesi europei, apertura alla mobilità di docenti e studenti, semplificazione burocratica, revisione dei settori disciplinari e riduzione dei vincoli, finanziamenti per infrastrutture edilizie e di ricerca, finanziamenti per la ricerca fondamentale, borse per dottorati di ricerca. Se queste azioni non saranno messe in campo a breve si potrebbe andare incontro al collasso del sistema universitario italiano.</p>
47	Il domani	<p>Amiamo la Scienza, supportiamo il pensiero scientifico, lottiamo per difenderla, facciamo in modo che vinca la battaglia contro l'ignoranza. Hey tu, dice Roger Waters, non aiutarli a sotterrare la luce, Non arrenderti senza lottare. Hey tu! Non dirmi che non c'è più speranza, Insieme resistiamo, divisi cadiamo.</p> <p>Tutto questo ha un costo ...</p>
48	Il costo dell'educazione	<p>... ma se pensate che l'educazione sia costosa, provate l'ignoranza.</p>
49	Apertura	<p><b>Dichiaro con ciò aperto solennemente l'anno accademico 2018-2019 dell'Università degli studi di Trieste, novantacinquesimo anno dalla data di fondazione.</b></p>